



Groenlandia, soldati Nato per proteggere isola da Russia e Cina: baster  a Trump?

Descrizione

(Adnkronos)   

Il Regno Unito in campo per placare Donald Trump e   salvare   la Groenlandia. Il presidente degli Stati Uniti considera l  isola, territorio autonomo controllato dalla Danimarca, vitale per la sicurezza nazionale a stelle e strisce.    O facciamo un accordo con le buone o lo facciamo con le cattive  , ha detto Trump, che vuole muoversi rapidamente per arginare l  influenza di Russia e Cina nell  Artico. Per evitare   le cattive  , ecco l  iniziativa a cui lavora il premier britannico Keir Starmer. Downing Street, come riferisce il Telegraph, starebbe trattando con gli alleati europei l  invio di una forza militare in Groenlandia che venga incontro all  esigenza di proteggere l  Artico espressa dalla Casa Bianca.

I funzionari britannici, in un  iniziativa che coinvolgerebbe alleati Nato, hanno incontrato i loro omologhi di paesi quali Germania e Francia per avviare i preparativi. I piani, ancora in fase embrionale, potrebbero prevedere lo schieramento di soldati, navi da guerra e aerei britannici per proteggere la Groenlandia dalle mire di Mosca e Pechino.

  Condividiamo l  opinione del presidente Trump: la crescente aggressivit   della Russia nell  Estremo Nord deve essere scoraggiata e la sicurezza euro-atlantica rafforzata. Le discussioni della Nato sul rafforzamento della sicurezza nella regione continuano e non potremmo mai fornire anticipazioni  , le parole di una fonte governativa britannica.   Il Regno Unito sta collaborando con gli alleati della Nato per guidare gli sforzi volti a rafforzare la deterrenza e la difesa nell  Artico. Il Regno Unito continuer   a collaborare con gli alleati, come ha sempre fatto, su operazioni nel nostro interesse nazionale, proteggendo le persone in patria  , continua la fonte.

Con sentinelle occidentali, Trump si accontenter   ? Poco probabile, se si considera che per il presidente americano   Putin non teme l  Europa, teme me  . Washington, d  altra parte, non sembra tener conto della versione proposta da diplomatici di paesi nordici che, citati dal Financial Times, contestano la narrazione trumpiana secondo cui navi russe e cinesi opererebbero vicino alla

Groenlandia.

«Non è affatto vero che i cinesi e i russi siano là. Ho visto le informazioni dei servizi segreti. Non ci sono navi, né sottomarini», le parole di una fonte. «L'idea che le acque intorno alla Groenlandia siano piene di navi o sottomarini russi e cinesi non è affatto vera. Sono nell'Artico, sì, ma sul lato russo», il quadro delineato dall'altro funzionario.

Gli Stati Uniti intanto continuano a muoversi autonomamente alla ricerca di una soluzione diplomatica. La premier danese Mette Frederiksen conferma che il ministro degli Esteri Lars Løkke Rasmussen incontrerà il segretario di stato americano Marco Rubio la prossima settimana. «Siamo a un bivio», dice Frederiksen durante una conferenza del partito. Nei giorni scorsi Rubio aveva dichiarato di voler incontrare i rappresentanti danesi in tempi brevi. A perorare la causa di Copenhagen provvede il primo ministro svedese, Ulf Kristersson, che boccia la «retorica minacciosa» dell'amministrazione americana e elogia la Danimarca, un alleato «molto fedele» degli Stati Uniti.

In primavera, il vicepresidente JD Vance aveva definito la Danimarca un «cattivo alleato», scatenando l'ira degli interessati, che avevano ricordato di aver affiancato gli americani in particolare in Iraq e in Afghanistan. «Gli Stati Uniti dovrebbero invece ringraziare la Danimarca, che nel corso degli anni è stata un alleato molto leale», dice Kristersson. «La Svezia, i paesi nordici, gli Stati baltici e diversi grandi paesi europei sono solidali con i nostri amici danesi».

«

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Gennaio 12, 2026

Autore

redazione